

## Olimpia Tarzia: “La riforma dei consultori familiari sarà un vantaggio anche per le comunità straniere”

Venerdì 08 Aprile 2011 21:54 A. P.



Se c'è un iter legislativo che mette il pepe alle riunioni delle Commissioni competenti del **Consiglio Regionale del Lazio**, questo è proprio quello che coinvolge il progetto di legge perorato da **Olimpia Tarzia**: la “Riforma e riqualificazione dei consultori familiari” che si appresta fra poco ad affrontare la fase di discussione dell'articolato in sede di IX Commissione “Lavoro, pari opportunità, politiche giovanili e politiche sociali”.

Ben nota al mondo cattolico in quanto da sempre attenta alla difesa della vita e della famiglia, l'onorevole è stata eletta in Consiglio Regionale nel 2010 divenendo presidente della Commissione Consiliare Permanente “Scuola, diritto alla studio, formazione professionale, università”, rendendosi fondatrice nel dicembre 2010 del **Movimento PER**, acronimo di Politica, Etica e Responsabilità.

**Prima domanda per chi ha la memoria corta: obiettivi della riforma da lei presentata a maggio dell'anno passato.** “La legge istitutiva nazionale 405 dei consultori familiari risale al '75 e quella regionale al '76: in 35 anni vi sono stati notevoli cambiamenti a livello sociale, sanitario e culturale che impongono oggi una riqualificazione di tali strutture, innanzitutto prendendo coscienza della progressiva perdita della loro istitutiva funzione sociale di sostegno alla famiglia e alla maternità e paternità responsabili. La “sanitarizzazione” dei consultori è divenuta prassi consolidata e l'unica via per uscirne è una riforma che restituisca il loro ruolo sociale di servizio alla famiglia, alla persona, alla coppia e al minore. Poiché la maternità rappresenta un valore sociale che le Istituzioni sono chiamate a tutelare, è previsto che in ogni consultorio debbano essere sostenute le donne lasciate sole di fronte a una maternità difficile...”.

**Domanda cattiva: resuscitiamo i consultori?** “Bè, ai consultori è affidato il compito obbligatorio - sottolineo obbligatorio - in occasione del colloquio con la donna, di contribuire a far superare le cause che potrebbero indurla all'aborto, di esaminare le possibili soluzioni dei problemi e di offrire alternative all'aborto, anche tramite la collaborazione di associazioni di volontariato impegnate sul territorio nella difesa della vita nascente e della maternità. Poiché la prima causa di ricorso all'aborto è di natura economica, è prevista anche l'istituzione di un fondo per aiutare le famiglie e le mamme in difficoltà con un sussidio mensile estensibile per i primi 5 anni di vita del bambino”.

**La scorsa settimana a Roma c'è stato un seminario in cui si è parlato di quel che accade in Cina dove l'aborto è lecito anche se addirittura non esistono limiti e si può interrompere la gravidanza fino a poco prima del parto. Mi chiedo: una riforma dovrebbe essere posta a conoscenza anche alle comunità straniere presenti in Italia.** “E' evidente che la **riforma dei consultori** prevede la possibilità di dare una risposta a tutti gli utenti, su questioni delicate come l'aborto. Uno dei compiti principali dei consultori, infatti, dovrebbe essere proprio quello di informare. La percentuale delle donne straniere che richiede l'aborto, è molto superiore rispetto a quella delle donne italiane. Tutto quello che è previsto nella mia proposta di legge sarà automaticamente esteso alle comunità straniere, anche attraverso la rete di solidarietà dell'associazionismo”.

Di recente Olimpia Tarzia è stata presente a Milano al Convegno Nazionale promosso dalla Confederazione Italiana Consulenti Familiari di Ispirazione Cristiana, organizzato allo scopo di aprire un confronto tra l'associazionismo consultoriale e le istituzioni pubbliche, appunto nell'ambito del progetto di riforma dei consulenti già avviato nel Lazio con la proposta di legge regionale "Riforma e Riqualificazione dei Consulenti Familiari", presentata dal Consigliere. "Oltre che nella Regione Lazio e in Lombardia - ha dichiarato - ci sono buone possibilità di proseguire nel percorso della riforma anche nelle Marche, in Sardegna, in Abruzzo, in Sicilia, in Veneto e molte altre sono pronte ad avviare tale percorso". E che ci sia bisogno di un ripensamento globale di quello che vuol dire far famiglia, mettere al mondo un figlio, diventare genitori lo si desume anche dal dibattito sulla tutela dell'infanzia che ha visto presente Federconsumatori, associazione dei consumatori che ha - brutalmente ma meritoriamente - fatto due conti: "Con variazioni economiche di spesa rispetto al 2010 che vanno da un minimo di 6.119 € a un massimo di 13.486. Sarebbe necessario, soprattutto in questo periodo di crisi, predisporre un reale Bonus-bebè di almeno 1.000 Euro perché quelli attualmente esistenti sono solo prestiti da rimborsare, del tutto insufficienti ed inefficaci".

**In una intervista pubblicata proprio dal nostro giornale, la parlamentare dell'Udc Paola Binetti ha affermato che la legge Tarzia è incompleta.** "La bontà della riforma dei consulenti è confermata dal fatto che il Forum nazionale delle famiglie l'ha individuata come modello-base da proporre anche nelle altre regioni d'Italia. E' evidente che tutto è migliorabile e perfezionabile, ma le istanze contenute nella riforma a favore della vita, della famiglia e della donna in difficoltà per una gravidanza, rappresentano già una grande svolta culturale e politica, mai effettuata finora nella direzione della tutela sociale della maternità. Ritengo, inoltre, che il palese ostruzionismo messo in atto da un'opposizione ideologica e di cultura radicale, rappresenti la conferma che stiamo andando nella direzione giusta. Del resto, le più grandi realtà nazionali di movimenti e associazioni quali, Associazione Medici Giuristi e Farmacisti Cattolici, Rinnovamento nello Spirito, Cammino Neocatecumenale, Compagnia delle Opere, Movimento dei Focolari e tantissimi altri hanno espresso piena condivisione e appoggio alla mia riforma dei consulenti".

**Nel dicembre 2010, lei ha fondato il Movimento PER. Da dove nasce l'esigenza di creare un nuovo soggetto politico, così in controtendenza rispetto a quelli che sembrano gli attuali valori della società civile?** "Il Movimento nasce proprio con l'obiettivo di riscoprire la dimensione etica dell'azione politica, realizzando un progetto che guardi lontano, assumendosi la responsabilità della difesa dei principi non negoziabili, fondamento della democrazia e dello sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Con il PER c'è la volontà di recuperare quei valori che la collettività rischia di perdere di vista, a favore dell'individualismo, del materialismo e del consumismo e di realizzarli concretamente nell'azione politica.